

Torino, Università: l'IA contro la violenza sulle donne

La violenza contro le donne è un fenomeno complesso e spesso sottovalutato, soprattutto nei contesti sanitari. Per affrontare questa sfida, l'Università degli Studi di Torino ha lanciato «Pause», un progetto di Public Engagement coor-

dinato dal professor Daniele Radicioni del Dipartimento di Informatica. Il sistema, basato sull'Intelligenza Artificiale, ha analizzato le cartelle cliniche dell'Ospedale Mauriziano di Torino, rivelando una significativa sottostima dei casi di

violenza. Uno degli aspetti cruciali riguarda il Pronto soccorso, dove emergono segnali di violenza spesso trascurati a causa di reticenze delle vittime, sovraccarico del personale sanitario o controllo esercitato dai perpetratori. «Il Pronto soccorso non riescono a monitorare in modo efficace questi eventi» spiega Radicioni «o il caso è gravissimo e coinvolge subito

le forze dell'ordine, o si perdono le tracce». La difficoltà di rilevazione è aggravata dal fatto che molte vittime evitano di dichiarare apertamente la violenza subita, rendendo essenziale un approccio sistematico. Il cuore del progetto Pause è un sistema di apprendimento automatico capace di individuare i segnali di violenza analizzando i dati clinici. Du-

rante la sperimentazione, l'IA ha esaminato 400 mila cartelle relative a un decennio, identificando oltre 2 mila casi di violenza di genere contro gli 800 rilevati manualmente. «Questi dati confermano un grande sommerso» aggiunge Radicioni «e il nostro obiettivo è fornire agli operatori sanitari uno strumento pratico per etichettare i casi sospetti e mettere in

rete le informazioni in modo sicuro». Il progetto punta a una gestione più efficace dei dati clinici e alla prevenzione di queste violenze, offrendo un supporto concreto agli operatori sanitari e contribuendo a salvare vite. La sperimentazione proseguirà per perfezionare il sistema, nel rispetto della privacy delle pazienti.

C.G.

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

RAPPORTO-DATI E STATISTICHE PER COMPRENDERE L'EVOLUZIONE DEL PANORAMA DIGITALE

GLOSSARIO/39 - VIDEO E POST

«Digital 2025»: come l'IA influenza la società e l'economia globale

Il rapporto «Digital 2025: The Essential Guide to the Global State of Digital», pubblicato a febbraio 2025 da We Are Social in

collaborazione con Meltwater, offre una panoramica approfondita sulle tendenze digitali globali. Con oltre 630 pagine, il rapporto analizza dati e statistiche per aiutare a comprendere l'evoluzione del panorama digitale.

Il digitale infatti continua a permeare ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Dalla comunicazione all'intrattenimento, dall'istruzione al lavoro, le tecnologie digitali stanno ridefinendo le nostre abitudini e comportamenti. L'adozione di dispositivi connessi e l'accesso a internet sono in costante aumento, superando il 67% della popolazione mondiale. Anche l'IA sta vivendo un'accelerazione significativa, influenzando settori come l'automazione, l'analisi dei dati e l'interazione uomo-macchina, migliorando l'efficienza operativa e offrendo nuove opportunità in vari settori.

I social media continuano a evolversi, con piattaforme emergenti che ridefiniscono il modo in cui le persone in-



teragiscono online. L'uso dei social media ha raggiunto un nuovo traguardo, con identità utente attive equivalenti a oltre il 60% della popolazione mondiale. Questa

crescita è alimentata da nuove piattaforme e funzionalità che attraggono utenti di diverse fasce demografiche. Nel 2025, i consumatori scoprono marchi e prodotti attraverso una combinazione di canali tradizionali e digitali. I social media svolgono un ruolo cruciale nella scoperta dei brand, con piattaforme come Instagram e TikTok che influenzano le decisioni di acquisto. Inoltre, l'IA personalizza le esperienze degli utenti, suggerendo prodotti basati sulle preferenze individuali. Il consumo di video su dispositivi mobili ha raggiunto livelli straordinari. Con l'aumento della larghezza di banda e l'accesso diffuso agli smartphone, i contenuti video sono diventati una

componente centrale dell'esperienza digitale. TikTok ha registrato tendenze sorprendenti, con una crescita non solo tra i giovani ma in tutte le generazioni. Lo shopping online continua a evolversi, con l'integrazione di tecnologie come la realtà aumentata e l'IA che migliorano l'esperienza dell'utente. I consumatori possono ora «provarne» virtualmente i prodotti prima dell'acquisto e ricevere raccomandazioni personalizzate basate sul comportamento di navigazione. Nonostante l'ascesa delle piattaforme di streaming, la televisione tradizionale mantiene una presenza significativa in

molte regioni. Tuttavia, c'è una tendenza verso la visione on-demand, con gli spettatori che preferiscono contenuti che possono consumare secondo i propri tempi. La spesa pubblicitaria si sta spostando sempre più verso i canali digitali. Le aziende stanno investendo in pubblicità sui social media, contenuti sponsorizzati e collaborazioni con influencer per raggiungere il

loro pubblico target in modo più efficace. Il segmento degli utenti «silver» (over 60) è preso sempre più in considerazione e rappresenta un'opportunità significativa nel 2025. Con una crescente familiarità con le tecnologie digitali, questa fascia demografica sta adottando piattaforme online per rimanere connessa, informata e intrattenuta. Le aziende stanno riconoscendo il potenziale di questo mercato, sviluppando prodotti e servizi su misura per le loro esigenze. Il rapporto «Digital 2025» evidenzia come il panorama digitale sia in continua evoluzione, influenzando vari aspetti della società e dell'economia globale. Dall'adozione accelerata dell'IA all'evoluzione dei social media, le tendenze delineate nel rapporto offrono una visione completa delle dinamiche digitali attuali e future. Per approfondire ulteriormente, si consiglia di consultare il rapporto completo sul sito di We Are Social (QR code nel box in questa pagina).

Equipe Apostolato Digitale

«Pebbling» sto pensando a te sui social

Il «pebbling» rappresenta il «linguaggio d'affetto dell'era dei social media», indica infatti l'abitudine abbondantemente diffusa di inviare a partner, amici e familiari brevi video o post, ovvero compiere piccoli gesti per far sapere che si sta pensando a loro, contribuendo così al mantenimento della connessione sociale. L'origine del termine «pebbling» deriva dal comportamento di alcune specie di pinguini che durante il corteggiamento offrono ai loro partner ciottoli levigati, utilizzati per la costruzione del nido.

Questo gesto simbolico ha trovato una trasposizione nel mondo umano, sia nelle interazioni fisiche che digitali, sottolineando l'importanza dei piccoli gesti nella costruzione e nel mantenimento delle relazioni sociali. Può infatti riferirsi all'invio di regali periodici, allo scambio di lettere e



cartoline, ma negli ultimi anni è certamente più utilizzato per descrivere un atteggiamento tipico degli utenti sui social network: chat che prevedono l'invio

esclusivo di video e post, eliminando qualsiasi altro genere di interazione scritta. Questo tipo di comunicazione è facilmente accessibile e prevede un impegno minimo, garantendo il più delle volte un basso coinvolgimento per le parti.

Il pebbling diventa quindi un'azione confortante ed un simbolo di validazione del rapporto, specialmente di amicizia. È anche una modalità piuttosto semplice per rafforzare il legame tra persone appena conosciute, le quali si riconoscono immediatamente simili attraverso la condivisione di contenuti preesistenti che rappresentano interessi comuni, mantenendo la conversazione su un piano superficiale. Sembra infatti che questa tipologia di comunicazione digitale abbia guadagnato il suo posto tra le modalità tradizionali di esprimere l'affetto. Ovviamente il pebbling non può considerarsi sufficiente per il consolidamento di rapporti stabili e la speranza è sempre quella che si possa continuare a coltivare relazioni profonde, oltre che essere amici di meme.



Digital 2025: The Essential Guide to the Global State of Digital